

tono nelle gabbie o *gatti* piene di sassi, e di fuochi artificiali. I bombardieri si dispongono ai loro pezzi, già caricati: un basilisco ¹⁾ corsiero, due mezzi cannoni serpentini ²⁾ e due quarti cannoni ³⁾ sotto la rembata a prua: i primi tre in direzione della chiglia, gli altri due per le bande: più due smerigli ⁴⁾ grandi alle bitte, e quattro piccoli sui fianchi. Una gran « baja di combattimento » piena d'acqua è nel mezzo della rembata per rinfrescare i pezzi, ed estinguere il fuoco che per l'accensione della polvere sparsa, spesso divampa. Gli archibugieri, genovesi e francesi, un centinaio in circa, si dispongono sulla rembata e alle balestriere ⁵⁾ e posano l'arme loro sulle forcelle che vi sono piantate: altri si postano nello schifo, o fregatina ⁶⁾, altri alla spalliera di poppa.

La ciurma, duecento uomini, con le teste rasate e le giubbe rosse, è in posizione di « palamento inguala ⁷⁾ » barbareschi i più, sciolti, come dicemmo, dai ferri: una trentina di buonevoglie ⁸⁾, il resto, spagnuoli alla catena.

¹⁾ Grosso cannone da 48 libbre di palla.

²⁾ Cannoni da 24, leggeri di metallo.

³⁾ Cannoni da 12.

⁴⁾ Cannoni da 6 e da 4: tiravano a mitraglia.

⁵⁾ Parti superiori del posticcio.

⁶⁾ Per farvi testa al nemico che avesse invasa per la prua la coperta, e difender la poppa. La fregatina era allora una lancia da 14 remi addetta alle galee capitane.

⁷⁾ Quando cioè « i remieri tengono i remi in mano pronti col piede che monta sul banco, aspettando che il comito comandi che diano la palata » Crescentio, *Nautica med.*

⁸⁾ Se ne imbarcavano sempre, perchè nè infedeli essendo, nè condannati per delitti, non potevano aver comune con gli altri galeotti il desiderio di ribellione e di fuga: anzi, stando in mezzo ad essi, li spiavano e li contenevano. Al bisogno, venivano armati e combattevano, nel qual caso rimaneva saldato ogni debito loro.